

Pier Giorgio Frassati. Il giovane delle 8 beatitudini

Sabato 22 febbraio, Scuola Diocesana di Formazione Teologica di Trento

Pier Giorgio Frassati è una persona che vale la pena incontrare, anche oggi. È un giovane del suo tempo, in una situazione inusuale di famiglia agiata, di alta borghesia, con un modello educativo di rigore morale, serietà negli impegni ed etica nel lavoro. Anche da questo quadro di valori nasce l'esercizio delle virtù, sostenuto da uno spirito di libertà e indipendenza attinto dalla madre.

Ma la sua **fedè** nasce altrove, con una sensibilità particolare verso il Vangelo in quanto parola detta da Gesù. Da qui nascono gesti di carità già dall'infanzia; ma la sua santità nasce dall'accogliere il trasporto verso il Signore e dal cucire l'esperienza di vita con l'amore di Dio con un filo rosso fatto di amore. Pier Giorgio cerca nutrimento nell'ambiente dei gesuiti, dove fa esperienze spirituali che lo segnano a vita, come l'eucaristia quotidiana. Incontra poi il cammino domenicano, di cui diventa terziario, con una devozione particolare verso S. Caterina da Siena e Girolamo Savonarola (da cui prende il nome quando diventa terziario). Ha per amici molti preti diocesani e si lascia interpellare dalla realtà ecclesiale, guardando con simpatia le diverse esperienze di Chiesa.

Pier Giorgio trasforma la fede in concretezza, con una teologia semplice: la verità di quello che Gesù ha detto e fatto, che lui è chiamato a concretizzare nel rapporto con gli altri e nell'aiuto verso i bisognosi, nelle necessità concrete e spirituali. In così pochi anni ha vissuto con intensità la carità con una chiamata personale ma anche organizzata (come nella sua adesione alla S. Vincenzo) per dare risposte efficaci.

Alla base della sua vita spirituale, intessuta nella Parola di Dio, sono i sacramenti (soprattutto eucaristia e confessione) e la preghiera con gli altri e per gli altri – da solo, recitando il rosario, o facendo pregare chi è con lui.

Questo si inserisce in una vita giovanile per niente mortificata, perchè Pier Giorgio se la gusta sotto ogni aspetto: vive con entusiasmo l'amicizia, nutre mille interessi, si informa sui fatti italiani e mondiali, gusta la bellezza nell'arte, nella poesia, nella musica, nel teatro; è uno sportivo (con gli sci e da alpinista), da solo ma soprattutto in compagnia. Si gusta ogni cosa... fino a distillare il succo della vita, che è l'amore.

“Finché la fede mi dà la forza, sempre allegro”, ma consapevole del dolore, che supera con un amore superiore che dà senso ad ogni cosa.

La **dimensione comunitaria** della vita di Pier Giorgio Frassati: è fedele a ciò in cui crede, con un'adesione personale e con il bisogno di credere con gli altri. La chiamata è personale, ma fatta con altri, comunitaria: la fede non è mai solitaria, ma inserita in un cammino di Chiesa. Questo risponde al suo bisogno di socialità; anche le ascensioni in montagna sono spesso in compagnia, l'amore per la montagna è condiviso, come testimoniato dalla fondazione della “Società dei tipi loschi” insieme agli amici e alle amiche della FUCI, uniti dalla fede e dalla preghiera vicendevole.

Frassati partecipa all'associazionismo cattolico, diventando membro di AC (nella

Gioventù Cattolica, con gli ideali di preghiera, azione e sacrificio), della FUCI (con l'amicizia e l'apertura verso la realtà sociale e politica), del Partito Popolare (in cui è presente come giovane cattolico in un momento storico molto particolare). È impegnato attivamente nel sociale e nella politica, fortemente presente da giovane cattolico per portare la voce della gioventù cattolica nella società del tempo.

Anche il suo impegno caritativo è socialmente organizzato nella Conferenza di S. Vincenzo, fin da ragazzino, a cui partecipa con contributi materiali e anche portando Gesù di casa in casa. Non da benefattore, ma da fratello, con una carità di vicinanza. Con coerenza e convinzione, senza mollare mai perchè considera essenziale questo servizio.

L'impegno politico nel Partito Popolare non è in ruoli di spicco, ma con semplicità e fermezza morale verso il fascismo (rifiuto condiviso anche con il padre) per incidere sull'ingiustizia della povertà non solo attraverso l'aiuto immediato, ma anche agendo sui meccanismi sociali distorti. Per essere parte dell'azione dei cristiani nella società su diversi piani e livelli, che si integrano tra loro: la carità, il volontariato e la politica, insieme per ridurre le ingiustizie e tutelare i diritti di tutti.

Chi è dunque Pier Giorgio Frassati?

- E' una persona intera, coerente con se stessa in ogni situazione, perchè tutta la sua vita ruota attorno ad un unico centro, che è Dio.

- E' un giovane che ha anticipato la dimensione umana e sociale dei giovani di oggi nella passione per lo sport, nell'uso della tecnologia, nell'accesso alle informazioni (grazie al giornale del padre) e nelle opportunità (date dalla agiatezza della famiglia).

- E' un laico che anticipa il Concilio per la sua vita spirituale unita alla capacità di uno sguardo consapevole a 360° sul mondo.

Con uno stile suo, personale ma molto concreto, che cambia il mondo attorno a lui e la vita delle persone che incontra, aiutandole a vivere una vita vera.

dalla relazione di Roberto Falciola (vicepostulatore della causa di canonizzazione di Frassati)